

Specchietto delle allodole

*Q*uicino a casa mia si stendeva una campagna paludosa e i cacciatori di allodole facevano galleggiare, attorno al loro capanno, un finto stormo di allodole di legno.

Dalla barca lasciavano partire, registrato, il verso delle allodole... Gli stormi che passavano in volo, vedevano dall'alto quel gruppo di loro simili e planavano incautamente, attirati dal canto sonoro e allegro... Non era difficile per il cacciatore farne preda.

Dio per attirarci ha bisogno d'uno "specchietto", d'uno spettacolo che attiri nella sua rete, nel suo capanno, tutti coloro che lo cercano con cuore sincero, tutti coloro che hanno fame di lui. Lo specchietto di Dio, il verso che attira irresistibilmente alla vita vera, alla Chiesa di Gesù, è l'amore, un amore così vero e concreto da suscitare ammirazione: "Guardate, guardate come si amano. Da questo vi riconosceranno miei...". Erano le esclamazioni dei pagani che rimanevano incantati di fronte ai cristiani sempre pronti ad amarsi fino a dare la vita l'uno per l'altro.

Opportunamente un canto della liturgia così si esprime: "Nella Chiesa del Signore, tutti gli uomi-

ni verranno, se bussando alla sua porta, solo amore troveranno”.

Per le allodole, abbagliate dall'inganno, è in agguato la loro morte per la vita del cacciatore; per me, per te e per chiunque si lasci attirare nella rete di Gesù è riservata la felice sorpresa dell'incontro con un Cacciatore che ha dato la vita per la tua vita.

